

IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al prime Piano.

25. Febbraio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 26. Gennaio.

Martedì, correndo il giorno di nascita dell' Infante D. Carlo, entrato in esso nell' anno 20. di sua età, tutti li grandi, la nobiltà, e le dame della corte, in abiti di sfarzosa gala, come ancora li ministri forestieri, ne passarono colle M. L. i soliti complimenti. Fu esso giorno natalizio festeggiato nel palazzo di sua abitazione anche dal duca di Sora, ambasciadore straordinario di esso Reale Infante a questa corte, con una nobile cantata a più voci, e con un lauto banchetto dato a questa principal nobiltà, ed al ministero, a cui fece succedere una grandiosa festa di ballo, durata gran parte di quella notte. La partenza del conte di Montijo, ambasciadore del Re alla corte della Granbritannia, dicesi differita fino all' arrivo di un corriere, che si aspetta da Londra coll' avviso della riadunanza di quel parlamento, e col contenuto dell' arringa, che avrà fatta in tale occasione la Brit. M. S. alle 2. camere che lo compongono. Il sig. Sarda, ministro del Re di Sardegna, avendo ricevuto nelli scorsi giorni un corriere dalla sua corte, si portò

poscia a conferire coll' intendente Patigno. Il marchese di Vaugrenan, ambasciadore di Francia, ha rispedito a Parigi il corriere ricevuto di colà la scorsa settimana. Si sono bensì ritirate dalle frontiere di questo regno dalla parte del Portogallo alcune truppe, per mandarle ai quartieri d' Inverno, ma ve n' è rimasto un numero tale bastante per esser pronto ad ogni evento.

Le ultime lettere ricevutesi da Orano portano, che tutto vi si trovasse di presente in quiete, e che li Mauritani non facessero più il minimo movimento per inquietare quella nostra guarnigione.

DALL' ITALIA.

Napoli 31. Gennaio.

Sentesi essere stato nominato vicerè di Sicilia il generale Castropignano; e che il di lui fratello dal semplice posto di capitano sia stato avanzato a quello di tenente generale.

Arrivano molti corrieri, però non si penetra cosa alcuna; Si osserva bensì in questa darsena il continuo lavoro di cannoni, ed altri attrezzi militari, de' quali ogni giorno se ne spedisce con delle munizioni da bocca nelle piazze

del regno, e specialmente a Pescara.

Sono già pronte le galere a partire, ma le ne ignora il destino. E' stato dato principio alla costruzione di una nuova galera, quale terminata si comincerà la fabbrica di alcuni nuovi vascelli. Continuasi pure l'edificio de' Regi Studi, ove si prepara un appartamento per monsig. Cappellano Maggiore, come ordinario soprintendente de' medemi. Si prosegue anche la fabbrica della villa reale a Capodimonte, ove fu giorni sono alle cacce questo Reale Infante di Spagna.

Tre delli scritti ladri, che rubarono il Commissario di Campagna furono presi, e per grazia mandati in galera in vita. Sentesi, che D. Giuseppe de' Medici, Principe d'Ortignano, che fu già relegato a Palermo, sia mediante l'intercessione del Granduca di Toscana stato richiamato da detta sua relegazione; venendo ora atteso di ritorno in questa città.

Giunto in questa capitale il principe di Cellammare, si portò subito ad inchinare il suddetto Reale Infante, che l'accollse con segni di stima.

Si prepara un bel ristorativo a diversi baroni del Regno, originato dall'ordine supremo tempo fa pubblicato, affinchè diano in segreteria distinto ragguaglio di quanto possiedono; ed il simile agli abati, e religiosi appartenenti alle comunità, che non hanno pagato il dazio alla corte della Buonotenza, il quale debbono di presente pagare per intiero, che si vuole ascenderà a 4. milioni. Si dice, che questo soprintendente Brancaccio abbia dato il dovuto sistema alli affari del real patrimonio; e che passerà alla corte di Spagna ad occupare la carica di presidente del consiglio, e che a questo suo

posto gli succederà uno de' ministri che assistono ora presso di lui, e stando sotto la di lui direzione.

Roma 4. Febbraio.

Venerdì comparve da Pesaro un corriere alla segreteria di stato coll'avviso di esser giunti in quella città altri 4000. fanti Cesarei, che debbono ripartirsi in quartiere ne' luoghi di quella legazione.

Sabato fu pubblicato, che monsig. Guglielmi, nativo di Iesi, aveva ricevuta da quella città una staffetta colla nuova, che anche colà fossero arrivate delle soldatesche Alemanne. Nell'ultimo di detti giorni, dopo la congregazione del Concilio si portò il cardinale Acquaviva all'udienza del Papa, e poscia passò a conferire con gli Emi Pirrau, e Corsini. Fu in esso giorno dalla segreteria di stato rispedito l'accennato corriere a Pesaro colle risposte alla richiesta che fa quella città a questa corte di denari per poter supplire alle presenti sue occorrenze.

Domenica mattina il principe Ghigi fu all'udienza di Sua Santità, che per aver tirato a lungo, si crede non fosse per semplice complimento, ma per negozio, che non si penetra. Nella sera si trasferirono a godere della recita della scritta opera in Tordinona molte principesse con i cardinali Colonna, e Lorenzo Altieri; intervenuti anche li ambasciadori di Francia, di Venezia, ed altri.

Lunedì s'intese, che giunta a Fiumicino una barca, vi fu trovato un grosso contrabbando di tabacco Spagnuolo di più migliaia di libbre. La sera si portò il Pretendente alla suddetta opera di Tordinona colli Principi suoi figli, e tutta la sua corte, ove cenò

nò al solito nel suo palchetto, e li signori del suo seguito nelle stanze contigue.

Martedì fu tenuta davanti al Papa una congregazione de' Riti, che fu preparatoria per la causa della beatificazione del padre de Paolis, di nazione Francese, institutore de' pp. della Missione, che ne riportò il decreto, costare delle virtù Teologali, e Cardinali in grado eroico, e de' miracoli fatti. In detto giorno seguì l' estrazione di questo lotto, ed uscirono li numeri 63. 61. 84. 51. 78., con vincita dell' impresa di scudi 80000.

Mercoledì mattina furono celebrate nella basilica di s. Pietro in Vaticano le solenni anniverarie esequie per la fel. mem. di Papa Alessandro VIII. Ottoboni; essendovi intervenuti 16. cardinali, che furono ricevuti, ed accompagnati dall' E'no Ottoboni, nipote di detto defunto Sommo Pontefice.

Giovedì mattina, per la solennità della Purificazione della Beatissima Vergine Maria, nella cappella del palazzo Apostolico Quirinale fu senza l' intervento di Nostro Signore tenuta la cappella Pontificia, nella quale fece la consueta benedizione, e distribuzione delle candele il cardinale Gotti, dell' ordine de' Preti, il quale vi cantò poscia anche la messa, coll' assistenza di 24. porporati, di tutti gli ordini della prelatura, capi delle religioni &c.; e in fine vi fu, secondo il solito, cantato solennemente il *Te Deum* in ringraziamento a Dio di averci l' anno 1703. preservato dal flagello del tremoto. La mattina di detto giovedì si portò questo ambasciadore di Venezia col treno de' fiocchetti al Quirinale all' udienza di Nostro Signore; e la sera vi si tras-

ferì egli a conferire coll' E'no Firrau. In esso giorno comparve una stoffetta da Ferrara all' ambasciadore di quella città.

In proseguimento delli incominciati divertimenti per il presente Carnevale, oltre le di già accennate opere, e commedie che si rappresentano ne' pubblici teatri, in questa settimana hanno dato principio alle di loro recite anche questi collegi, e seminari; recitandosi nel nobile collegio Clementino la tragedia di monsù Piron, intitolata *Il Gustavo*, e la tragedia, parimente tradotta dal Francese intitolata *La Didone*: Nel seminario Romano dalli convittori delle camere grandi si recita la tragedia sacra intitolata *Il Germanico*, e da quelli delle piccole la commedia *Il Giordano*, ovvero *Il Cittadino Gentiluomo*; Nel collegio Nazzareno da quei convittori grandi si recita la tragedia di monsù di Voltaire intitolata *Il Bruto*, e dalli piccoli la burletta intitolata *Il Finto Moro*; e dalli collegiali del collegio Salviati si rappresenta la commedia intitolata *D. Chisciotte della Manica*.

Grandi discorsi sentonsi fare sopra il cardinal Coscia, uniformandosi quasi tutti in un parere, che siasi egli nel più difficultoso aggiustato con questa corte, e che non curi la libertà, sul riflesso, che dovendo dar principio a ricomprare tutto ciò che occorre per fare una mediocre figura da povero cardinale, ed essendogli stato venduto il tutto per quietare li suoi creditori, non sarebbe in tal caso sufficiente una somma di 10000. scudi. Sono passati per questa città 35. uffiziali Spagnuoli, andando a Napoli, dicessi per incorporarsi ne' reggimenti colà esistenti.) 2 Verso-

Venezia 11. Febbraio.

Nella sera di sabato andò in scena nel teatro a st. Angelo il terzo dramma musicale, intitolato *Mandane*, quale riesce di comune gradimento.

Si ebbe mercoledì sera da Roma la nuova di essere stato dichiarato al vacante vescovado di Belluno monsig. Condulmer, vescovo di Lesina, a cui passa monsig. Bonaiuti, vescovo del Zante, il di cui vescovado resta per ora vacante; e che l'abazia di st. Eufemia sia stata conferita a monsig. Furietti.

La gran festa solita farsi in questa piazza maggiore di s. Marco il Giovedì Grasso è stata differita a domenica prossima a causa della pioggia.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 7. Febbraio.

La camera Bassa ricevè ieri, e lesse le solite stime stategli presentate per parte del Re: Nomino ella indì una commissione per esaminar le leggi spirate, o vicine a spirare; dopo di che formatasi in gran commissione per deliberare sul sussidio, risolse di accordare al Re 15000. marinari pel servizio dell'anno corrente, a ragione di 4. lire sterline al mese per ciascheduno, compresavi l'artiglieria per il servizio di mare; qual risoluzione vi è anche stata oggi approvata. Nella camera Alta non è passata alcuna cosa di considerazione.

Il cavalier Roberto Valpole desinò ieri alla taverna del Sole con 129. membri della camera Bassa, mentre 120. altri membri della medesima pranzarono in quella della piazza nuova di palazzo. Il sig. Tommaso Reeve, stato fatto ultimamente Lord Capo di Giustizia, fu l'altro giorno a ringraziarne il Re, il quale gli conferì nel tempo

istesso la dignità di cavaliere. Il duca d'Argile, ed il conte d'Orkney riceverono venerdì scorso le loro patenti in qualità di generali marescialli di campo, e d'armata del Re. La riforma fatta fare dal Re fra le truppe consiste in 10. uomini per compagnia delle guardie, in 11. uomini per compagnia delli 8. reggimenti Inglesi, ed in 1. sargente, 1. caporale, 1. tamburino, e 36. uomini per compagnia delli 8. reggimenti Irlandesi messi l'anno scorso sul piede d'Inghilterra; dovendo il di più di detti 8. reggim. esser rimandato incontinente in Irlanda. Il duca di Montagu fu ricevuto venerdì scorso membro del consiglio intimo di stato di S. M. La compagnia dell'Indie dichiarò venerdì scorso alla dogana 277000. once d'argento in contanti, e 99673. once in verghe d'oro per mandarle alle Indie Orientali.

DALLA FRANCIA.

Parigi 6. Febbraio.

Il conte di Nogent, tenentegenerale delle armate del Re, ha sposata ultimamente dama Maria Giuliana, figlia del Bassà di *Neuhäusel* in Ungheria, stata condotta in Francia di tenera età dal duca di Lauzun dopo che detta piazza fu ripresa alli Turchi; essendo stata allevata da madama di Nogent, prima moglie di esso conte.

Sentesi, che li nostri ministri siano tuttavia assai discordi sopra la progettata gran riforma fra le truppe del Re; essendo alcuni di parere, che non si debba cassare alcuno de' reggimenti, ma solamente ridurre tutte le compagnie di fanteria a 45. uomini, ed a 30. quelle di cavalleria; quale occorrenza però sarà all'arrivo del maresciallo di Noaglies presa in considerazione da

tutti li marescialli di Francia qui esistenti.

Il sig. Gilbert, rettore dell'università, accompagnato dai decani delle facultà, e dai procuratori delle nazioni, ebbe il dì 1. del corrente, secondo il costume, l'onore di presentare a Versaglies al Re, alla Regina, ed al Delfino un cereo. Il p. du Verney, commendatore del convento du *Marais*, de' religiosi della Mercede, ebbe pure l'istesso giorno l'onore di presentare alla Regina un simil cereo, in adempimento di una delle condizioni della loro fondazione fatta nell'anno 1615. in questa città dalla Regina Maria de' Medici. Il giorno seguente, festa della Purificazione di Maria Vergine, li cavalieri, li commendatori, e li uffiziali dell'ordine dello Spirito Santo adunatisi verso le 11. ore della mattina nel gabinetto del Re a Versaglies, S. M., preceduta dal Duca d'Orleans, dal Duca di Borbone, dal Conte di Clermont, dal Principe di Conti, dal Principe di Dombes, dal Conte d'Eu, dal Conte di Tolosa, e dai cavalieri, commendatori, ed uffiziali del medesim'ordine si portò alla cappella di detto castello, assistendovi alla benedizione delle candele, alla processione fattasi per la corte di esso castello, ed alla messa solenne statavi celebrata dall'arcivescovo di Vienna, prelato di ess'ordine. Il Re, che vi si condusse preceduto dai 2. portieri della camera colle loro mazze, era in mantello, con sopra la collana dello stels'ordine, come ancora li cavalieri. La corte ricevè nella scorsa settimana 1. corriere dalla corte Imperiale di Vienna coll'avviso dell'arrivo del sig. du Theil, seguito il dì 18. dello scorso mese, e ch'egli avesse

già cominciato a conferire co' ministri dell'Imperadore rispetto alli negoziati della pacificazione generale.

Le note de' roli per esiger tutto il corrente anno il noto 10. per cento sono già fatte, ed all'ordine; di modo che dovrà pagarsi un tal peso anche quest'anno. E' stato risoluto di costruire un ponte di pietra a *Seve*, ch'è il passo per andare a Versaglies, in luogo di quello di legno, che vi si trova attualmente, e che si sta di presente riaccomodando; qual nuovo ponte costerà 1. milione, e 80000. lire, e sarà fabbricato a capo di una delle belle strade di questa città. Decesi pure seccare, e riempire il gran stagno di Versaglies, a causa dell'infezione dell'aria, e delle molte malattie, che causava nell'Estate colle perniciose sue esalazioni: Una tale impresa fu ieri l'altro liberata a palazzo per la somma di 50000. lire. Il sig. di Vau-deuil, alfiere della guardia delle giandarme, ha sposata madamigella di Mesrè, figlia del conte di tal nome: Il sig. Lheritier, consigliere del parlamento, di lei avo, gli ha fatta donazione di una casa con tutti li suoi mobili, insieme ad una somma di 20000. lire incontanti.

Parigi 10. Febbraio.

Il Duca du Maine si è di nuovo affai aggravato, e più delle precedenti volte; di modo, che si tiene del tutto disperata la di lui salute.

Si continuano li avvistati grandiosi preparativi per festeggiarsi l'imminente pubblicazione della pace.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 10. Febbraio.

La sera del dì 7. del corrente si portò la Serma Arciduchessa, nostra Go-

vernatrice al teatro grande a vedervi la recita della commedia.

Continua ad arrivare qui un numero grande di forestieri per godere le feste che si preparano alla casa della città, e su questa gran piazza, per celebrare dopo dimani li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, figlia maggiore delli Augustissimi nostri Monarchi col Duca di Lorena; al quale oggetto si lavora con tutta la maggior diligenza possibile attorno alla scritta magnifica guglia, ed al fuoco d'artificio. La suddetta Serma nostra Governatrice si trasferirà in esso giorno alla casa della città, dalla di cui gran loggia di sotto a un baldacchino osserverà ella l'incendio di detti fuochi artificati.

Si ha da Lovanio, che la mattina del dì 6. del corrente alle 8. ore vi fosse arrivato, salutato collo sbaro del cannone, l'Eccellmo sig. conte d'Harrach, primo ministro e maggiordomo maggiore della riferita Serma nostra Governatrice, andatovi per assistere in qualità di deputato dell'istessa Ser. A. S. alle tesi di licenziato in legge sostenutevi in esso giorno dal conte Pietro Coloma, figlio del primo presidente, da lui dedicate alla medesima Ser. A. S. Vi si portò esso conte d'Harrach accompagnato da più ciambellani della corte, e andò a smontare all'abazia di s. Gertruda, ove fu complimentato per parte dell'università, della facoltà delle arti, e del magistrato di quella città, che gli presentò il vino d'onore. Alle 10. ore si trasferì l'Ecc. S. alla scuola di Legge, assistendovi alla disputazione, e poi si portò alla chiesa di s. Pietro, ove il nuovo licenziato ricevè la benedizione dal decano, in qualità di vicecancelliere; e finalmen-

te ad un splendido banchetto, finito il quale, salutata di nuovo collo sbaro del cannone, fece S. Ecc. di la partenza di ritorno a questa volta.

DALLA POLONIA.

Varsavia 15. Febbraio.

Con straordinaria particolar magnificenza fu mercoledì scorso, 8. del corrente festeggiato a corte il giorno natalizio della Maestà della Autocratrice delle Russie: A mezzo giorno vi fu tavola bandita; e verso la sera fu nella Sala de' Senatori, a maraviglia adornata, con a capo il ritratto della prefata Autocratrice, cantato a più voci, accompagnato da eccellente concerto di numerosi strumenti, un nobile poetico componimento, fatto espressamente su tal nascita: Vi si trovarono amendue le Maestà loro, con numero grande di questa primaria nobiltà travestita, ma senza maschera al volto. Dopo vi fu imbandito a 3. tavole poste in linea un altro banchetto, stato servito con distinto splendore; e durante il quale vi fu dalla stessa musica cantato altro simile componimento, fram misto da armoniose ben concertate sinfonie. Finita la tavola ritornarono le M. L. con tutta l'illustre comitiva nella suddetta sala de' Senatori, ove fu dato principio ad una grandiosa festa di ballo, nella quale si divertirono le L. M. più volte con ballare, e vi si trattennero fin dopo la mezza notte, stata di poi essa festa continuata dalla rimanente ragguardevol comitiva fino alla mattina del giorno seguente. In una stanza separata vi fu trattato anche il magistrato della città; e nel cortile maggiore di palazzo, riccamente illuminato, furono imbandite copiosamente di ogni sorta di vivande, dolci, confetture, &c. 2.
gran

gran tavole, lasciate in arbitrio alla bassa plebe, dalla quale furono saccheggiate; essendovi pure 2. bottiglierie, dalle quali si dava di continuo da bere del vino a chi ne voleva. In mezzo a detto cortile era stato lasciato uno spazio per il ballo, che pure era libero di frequentare ad ogni sorta di persone, in maschera, o senza; stando li suonatori, ai quali fu lasciata pochissima posta, sopra le logge dello stesso cortile.

Si è ricevuta dalla Lituania l'accertata notizia, che li così detti Tovarzi dell'armata della Corona, e di Lituania, stati a *Königsberg*, e dispersi in qua, e la per la Prussia, vi andassero giungendo a truppe, sottomettendosi alla protezione del grangenerale di Lituania. Ieri arrivò quida detto *Königsberg* il colonnello Paszkovski, che sarà domani ammesso all'udienza del Re.

DALL' ALEMAGNA.

Amburgo 8. Febbraio.

Si è ricevuto dall'isola d'*Alsen* l'avviso, qualmente la Serma Duchessa d'Olfaia Sonderburg in Augustsburg vi avesse il dì 24. dello scorso mese di Febbraio dati felicemente alla luce due gemelli, cioè prima una Principessina, e poi un Principino.

Jena 9. Febbraio.

La sera di sabato scorso fu trovato morto in un campo non molto distante da questa città, stato proditoriamente privato di vita con 3. gravi ferite, come viddesi dalle medesime ferite, uno studente appellato Muller, figlio di un consigliere di camera di Coburgo. L'uccisore, che aveva ricevuti dall'ucciso molti benefizzi (avendogli questi fra le altre ultimamente, oltre il comodo che da molto tempo gli concedeva di stanze, lume, e legna,

donato tutto un abitò) è nativo di Gotha, è ciò nonostante ha egli avuta l'inumana barbarie di privare in tal guisa di vita tanto suo benefattore. Dopo commesso l'enorme misfatto si portò egli alla stanza dell'ucciso benefattore, e presi dal di lui baule 20. talarì, prese la fuga; Ma non volendo la Divina Giustizia che restasse impunita tanta ingratitudine, fece che fosse accidentalmente arrestato in uno de' circovicini villaggi, e condotto in queste carceri, ove riconosciuto, fu tosto esaminato sopra detto omicidio, da lui però fin'ora costantemente negato, ridendosi di tutto; ma non per questo si dubita punto, ch'ei non sia per avere il meritato gastigo.

Dresda 10. Febbraio.

Il dì 8. del corrente fu con pomposa gala celebrato a corte il giorno natalizio della Maestà dell'Autocratrice delle Russie. Nel dopo pranzo di detto giorno giunse qui di ritorno dall'Imperio, dopo però essere in prima stato a Dahma a fare una visita a quel Sermo Duca Gio. Adolfo di Sassonia Veissenfels, il tenentegenerale barone di Friesè.

La mattina del dì 9. fu qua ricondotta da *Zwickau* l'artiglieria, che doveva spedirsi al Reno, consistente in 6. cannoni, 4. carretti, e 10. carri carichi di munizioni.

Oggi dopo desinare è stato dato alla giovine Reale ed Elettoral Padronanza il divertimento di una dilettevolissima caccia di volpi, qua i in un recinto si fanno morire a forza di farle sbalzare in aria con certe reti; trovavansi anche tutta questa principal nobiltà. A corte si preparano vari divertimenti per questi ultimi giorni del

Car-

Carnevale, quale vi finirà con una grandiosa festa di ballo in maschera.

Francoforte 11. Febbraio.

E' stato con un editto pubblicato a *Forms*, ed in altri luoghi, che il dì 20. del corrente mese avrebbero li commissari Francesi vendute a Filisburgo all'incanto tutte le provvisioni da bocca, che si trovano avere in quella piazza.

Glogavia Maggiore nella Silesia Superiore 12. Febbraio.

Ad ogni ora si aspetta qui dalla Prussia il marchese Monti, già ambasciadore del Re di Francia in Polonia.

Dal Fiume Neccaro 12. Febbraio.

Il reggimento di uffari Caroli è marciato ai confini della Franconia, ove resterà allo sverno. Si trovano al presente postati presso *Heydelberg* molti uffari; e quelli stati a *Heydesheim*, a *Il-desheim*, e in quei circonvicini luoghi, si sono avanzati più in su. Oltre le truppe Cesaree ritornate in questo paese, se ne aspettano anche delle altre. Il dì 31. dello spirato paisò per *Kemp-ten* il reggimento di uffari Spleni, proseguendo la sua marcia verso l'Italia. Giungono giornalmente a *Heydelberg* sul Neccaro numerose barche cariche di fieno; e in breve vi si attendono molte centinaia di farina per il nuovo magazzino, che viene eretto in quella città. L'aiutante generale del generale conte Vasquez fa imballare a detto *Heydelberg* il grosso bagaglio di esso generale per spedirlo a Vienna, ove lo seguirà di poi anche il medesimo generale. Otto battaglioni di truppe Francesi entrarono nelli scorsi giorni nel distretto superiore di *Germersheim* per dar la muta ad un pari numero di loro battaglioni, de' quali nella dimora ivi fatta sono morti molti solda-

ti. Per quello si sente hanno le truppe Francesi, che si trovavano nella Lorena, ricevuto l'ordine di ritornare al Reno. Il dì 6. del corrente giunse a *Manheim* da Parigi il conte di Baviera, tenentegenerale in servizio di Francia, il quale dopo inchinato quel Sermo Elettore Palatino, proseguì alla volta di Monaco. Il tenente generale di *Quadt* comandante di *Spira*, è ritornato in quest'ultima città dalla scappata fatta ad *Argentina* nella qual città sono nelli scorsi giorni stati trasportati dalle fucine di *Belfort*, e posti in quei regi magazzini 7. carri carichi di ferro.

VIENNA 25. Febbraio.

Mercoledì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. Nel dopo pranzo del giorno seguente assistè la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella pubblica di corte alla predica Italiana, nella di cui favella vi fu poscia cantato un oratorio in musica, intitolato *Gioseffo*, che interpreta i sogni. Ieri mattina tenne di nuovo il prefato nostro Augustissimo Monarca il consiglio di stato, e la sera diede diverse udienze.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.

Il dì 16. Febbraio.

15. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.
Il dì 17.
10. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 18.
12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.
Il dì 19.
14. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.
Il dì 20.
11. Persone, tra le quali 1. Fanciullo.